IL FOGGIA SCAVALCA INTER E MILAN

Limpida e autorevole la vittoria sul Napoli (1-0)

Niente da dire: i pugliesi sono una grossa realtà



FOGGIA-NAPOLI --- Pavone, con questo pallone che finirà alle spalle di Carmignani, assicura la vittoria alla sua squadra.

FOGGIA: Trentini 7; Cimenti (Golin s.t.), Del Neri 7, Rognoni 7, Liguori 6, Pavone 8 (12.0 Giacinti; 13.0 L. Villa). NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 5, Pogliana 6; Zurlini 6, Vavassori 5, Orlandini 5; Canè 7 (Troja s.v.), Juliano 6, Clerici 5, Esposito 7, Braglia 4 (12.0 Da

NOTE: Cielo nuvoloso, qualche spruzzatina di pioggia. Terreno leggermente scivoloso. Temperatura mite. Spettatori 23.000 circa, più 9.604 abbonati, per un incasso di 50 milioni. Angoli: 10-1 per il Na-

Pozzo, 13.0 Mascheroni).

ARBITRO: Lo Bello di Sira-

DALL'INVIATO

FOGGIA, 6 gennaio L'entusiasmo che abbiamo incontrato a Foggia prima, durante e dopo la partita è pienamente legittimo e giustificato. Qui non si sogna ad occhi aperti, non si fanno previsioni di gloria: si valuta in base ai fatti. E i fatti dicono che questa sera il Foggia ha 15 punti in classifica, quanti ne ha il Napoli; i fatti dicono che il Foggia ha perso una sola disastrosa partita, a Milano con l'Inter, e Toneatto la giustifica affer-mando che è stato quello l'unico momento in cui la squadra si è distratta e disunita, ma immediatamente dopo c costringe a prendere atto della recriminazione che ancora dura per la sconfitta, immeritata, patita dal Foggia sul campo della Juventus nella

Vinicio: «Nel Napoli c'è qualcosa che non va»

DAL CORRISPONDENTE FOGGIA, 6 gennaio

Entusiasmo negli spogliatoi per la meritata vittoria del Foggia sul forte Napoli. « Il Foggia ha dimostrato anche oggi contro il Napoli — ci dichiara Toneatto — di essere una squadra e di meritare la attuale posizione in classifica. La vittoria sul Napoli è stata costruita da un gioco corale della squadra e difesa, nei momenti difficili per il forcing del Napoli, da una retroguardia forte e risoluta. Non ho parole per elogiare i giocatori i quali sono tutti da tenere in massima considerazione. Anche l'autore del gol fog-

giano. Pavone, si dichiara soddisfatto dell'andamento dell'incontro e, ovviamente, del risultato. « E' stata una bella partita — ha detto e il Foggia ha meritato vittoria. Sono molto contento di aver siglato la rete. La squadra ha dimostrato di meritare questi punti di classifica e di avere grosse possibilità per disputare un torneo

più che soddisfacente. « Sul gol di Valente annullato dall'arbitro Lo Bello non ho nulla da dire perchè se l'arbitro ha visto il mio fuorigioco vuol dire che così è stato in quanto ritengo Lo

Bello un grande arbitro ». Dal canto suo l'allenatore del Napoli è di poche parole: «Il Foggia ha giocato bene. Qualcosa non va nella nostra squadra anche se per la verità si è battuta molto bene, in particolare nel secondo tempo. Forse si poteva ottenere

qualcosa in più ». Roberto Consiglio I fatti dicono ancora che

anziche Braglia, per mandare in campo il cavallone Troja. questo Foggia, pur non strabi-Anche il Foggia effettuava una liando le folle, si impone tuttavia all'attenzione per la sua campo Golin al posto di Villa. A questo punto però era già sagace organizzazione, per la sua tenacissima volonta, per apparso chiaro che un goal l'impressionante ritmo che del Napoli sarebbe potuto veimpone al gioco, e il vigore nir fuori soltanto da un fatto nel suo comportamento. In occasionale, da una mischia, buona sostanza, non e un da un rimpallo, da un pallo-Foggia che lavora di fioretto ne raccolto da qualcuno per e si compiace della sua abipuro caso. Questo colpo di lità, non è un Foggia che pecfortuna il Napoli non l'ha ca di narcisismo, ma una avuto - e non l'avrebbe mesquadra solida come complesritato, o meglio il Foggia non so, che si rimbocca le maniavrebbe meritato questa befche tutte le domeniche e si fa — ed ha accusato la terbatte con impegno e accaniza sconfitta. Del Foggia abbiamo detto:

mento. E così facendo è arrivato nella zona alta della clasè il gioco del complesso, la organizzazione collettiva che sifica, e vi si mantiene con dignità, incute rispetto, ed si fa apprezzare più che la bravura dei singoli, anche se ha ottenuto oggi un altro esaltante, meritato, limpido sucgiudizio non ne manca a Rocesso su una squadra, il Nagnoni, nè continuità di iniziativa a Pavone. Pirazzini, poi, poli, che forse troppo presto è stata elevata al rango di è un baluardo. protagonista del campionato, là dove si tratta, invece, di una buona squadra che potrà

premiato la sua più bella a-

zione in una manovra a lar-

go respiro, condotta con in-

telligenza. E' accaduto al 33'

del p.t.: Braglia (in giornata

ancora più nera di domenica

scorsa) si è fatto soffiare una

palla che, rilanciata in avan-

ti, è stata raccolta da Pa-

vone, che l'ha smistata a Villa. Intanto Rognoni, con intuito felice, si liberava sulla fascia sinistra del campo, do-ve veniva raggiunto dal pun-

tuale passaggio di Villa. E mentre Rognoni si apprestava a rimettere al centro, Pavone convergeva in area per sfrut-

tare il servizio del compa-gno. Servizio che è stato perfetto, con un cross tagliato,

che nè Zurlini, nè Bruscolotti sono riusciti a control lare. Riuscivano solo a sfio-

sta. Vavassori accentuava i

Bruscolotti; Pogliana abban-

donava la guardia di Rognoni

nel disperato tentativo di da-

re una mano a quell'attacco

che spesso si catapultava nel-

l'area avversaria, con furore

dissennato, ma che non riu-

sciva ad inquadrare io spec-

Comunque c'era ancora tut-

ta la ripresa da giocare. E il

Napoli riprendeva i suoi as-

salti massicci, mandando di

volta in volta in avansco-

perta Vavassori o Zurlini o

Gli unici giocatori del Na-

poli che ancora mantenevano

la calma erano Esposito, Ca-

ne e Juliano. Pochi, si dirà,

e tuttavia si aveva la sensa-

zione che il Napoli potesse

ancora farcela a rimontare,

giocatori ricchi di esperien-

Ma all'8' della ripresa si

aveva una nuova svolta: scat-

tava in contropiede il Fog-

gia e Valente, da lontano.

azzeccava la porta. La palla

finiva in rete, mentre il guar-

dalinee segnalava a Lo Bello

(abbastanza in ombra, l'ono-

revole) la posizione di fuori

gioco di Pavone. Lo Bello an-

nullava e il Foggia contraria-

to, aggrediva il Napoli con

veemenza. Sembrava che la

squadra azzurra stesse addi-

rittura per crollare. Pavone.

Villa, Rognoni, la graziavano

ripetute volte nel giro di po-

chi minuti. A mantenere i ner-

vi saldi adesso era rimasto

solo Esposito. Persino Julia-

na appariva nervoso e spinto-

za e di talento.

Bruscolotti o Pogliana.

chio della porta.

Ma qual è piuttosto il discorso sul Napoli? Semplice: impostare un gioco d'attacco ancora far parlare di sè a patto che si dia un assetto non serve a niente se poi un po' tutti « portano » la palla fattico più avveduto, e acquianziche sviluppare manovre sti una più precisa fisionomia, profonde e veloci. E gli avverche si scrolli di dosso un po' sari che hanno tutto il temdi prosopopea e ragioni un po di recuperare, diventano po' di più, magari correndo immediatamente pericolosi in un po' di meno. contropiede (la partita col Abbiamo già detto che la vittoria del Foggia è stata Milan insegni!) considerato che anche qualche difensore limpida. Si è concretizzata con resta tagliato fuori dall'azione. un goal che ha certamente C'è qualcosa, insomma, che

> Vinicio dovrà pur rettificare. Michele Muro

chissà perchè, sostituiva Canè,

Partita brutta e noiosa a San Siro, ravvivata da un pizzico di «giallo» nel finale

Dal solito Chiarugi il prezioso 1-0 Il «Toro» reclama invano un rigore

A un minuto dalla fine l'arbitro Agnolin punisce con « due calci » in area un'entrata fallosa di Turone su Pulici - Il Milan ha risentito dell'assenza di Benetti, i granata ancor più di quella di Sala - Anquilletti e Bui i migliori

MILAN: Vecchi 6,5; Sabadini 6—, Zignoli 7; Anquilletti 7+; Turone 6,5, Sogliano 6 Maldera III s.v., dal 30' s.t.); Bergamaschi 6+, Biasiolo 6-, Bigon 5, Rivera 6-, Chiarugi 7 (N. 12 Pizzaballa, 13 Turini).

TORINO: Castellini 6,5; Lombardo 7, Fossati 5— (Mascetti 6, dal 1' s.t.); Mozzini 7, Zecchini 6,5, Agrop-pi 6; Rampanti 5, Ferrini 5. Bui 7, Salvadori 5, Puli-ci 5 (N. 12 Sattolo, 13 Ce-

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa, 6. NOTE: Cielo coperto, giornata non fredda, terreno allentato. Spettatori: 33 mila, di cui 19.329 paganti, per un in-casso di L. 52.758.600. Ammonito Ferrini per gioco scorretto. Zignoli (scontro fortuito con Mozzini) ha giocato in-turbantato dal 15' della ripresa per un taglio alla fronte. MILANO, 6 gennaio

Nella calza della Befana il Milan ha trovato due punti, il povero Torino solo un mucchietto di segatura e un calcio di rigore inutilmente invocato agli sgoccioli della partita. Ancora una volta i rossone ri devono ringraziare Chiaru-gi, che ha deciso la partita con un guizzo opportunistico e che altre volte è andato vicino al gol, con iniziative bizzarre e tiri pericolosi. Chiarugi potrà essere censurabile quando si incaponisce a voler dribblare e ridibblare l'aversario diretto (oggi il tenacissimo Lombardo, che gli ha reso ta vita dura), ma non v'è dubbio che sia uno dei pochi a giustificare il prezzo del biglietto perchè si sforza di rendere il foot-ball vario, piacevole e divertente, cosa che riesce — per la verità — a pochissimi (compreso il Rivera odierno).

«Cavallo pazzo» ha risolto un match che aveva lo 0.0 scritto in faccia. Milan e Torino hanno compiuto ammirevoli sforzi per superarsi nei primi 35 minuti, ma s'è visto chiaro che difficilmente ci sarebbero riusciti affidandosi alla manovra corale. Infatti, la cosiddetta manovra corale era un penoso trepestare, di qua e di la, alla caccia dell'intesa e dello smalto perduti. Troppi, da una parte e dall'altra, i giocatori sotto tono: nel Milan, Bigon, Rivera, Biasiolo e Sabadini; nel Torino, Pulici, Ferrini, Fossati e Rampanti. Pretendere gioco in quelle condizioni era come negare la realtà, aggravata dalle assenze di Benetti e di Sala (spe-cie del granata, che del Tori-

MARCATORE: Chiarugi al 36' | no rappresenta il « quid » di classe insostituibile). della lotta. E Sabadini ha Dicevamo dei giocatori in « giornata · no ». La speciale scontato il suo scarso mestiere di «incontrista» sull'abile classifica vede al comando Bui, che — ovviamente — lo ha sovrastato sulle palle al-Fossati, che per 45 minuti è riuscito a far fare bellissima te. Ma la colpa, più che a Sa-badini, va a chi ha avuto la figura a Bergamaschi (merito più del terzino che dell'ala, bella idea di tramutarlo in « stopper » effettivo, toglienperchè nella ripresa Salvado dogli la possibilità di quei rari ha ridimensionato facilmente l'ex veronese). Ad una pidi inserimenti offensivi che tanto utili sono al Milan. corta incollatura da Fossati si è piazzato Bigon, incapace di mantenere il pallone tra Come sı vede, i personaggi negativi sono di gran lunga piedi per una frazione di superiori ai positivi. Nè è da secondo e « beccatissimo » dal dire che il livello tecnico sia

pubblico: Mozzini ha cominstato basso per colpa di un ciato dapprima a mancarlo con piglio rude, poi si è liacceso agonismo. mitato ad anticiparlo ele-Il Milan ha cercato con aantemente. Terzi «ex aequo» maggior insistenza e... con un Ferrini (che trotterella senza Chiarugi ın più la vittoria. Il più scatto in un raggio d'azio-Terino, dal centro-campo in ne di venti metri scarsi), su (escluso Bui), è sembrato per lunghi tratti in preda a Rampanti che non ne azzecca sonnambulismo. Nella ripresa, una, Rivera che alterna giochetti molto carini a pause con Mascetti al posto di Salvadori (messo su Bergamain cui guarda gli altri sba-gliare e Pulici che è l'ombra dell'ardente fromboliere di schi in sostituzione del disastroso Fossati) la squadra una volta (vero è che « Pupi » granata ha potuto sviluppare ha trovato in Anquilletti un una maggior spinta offensiva, insormontabile). sempre comunque all'insegna Quanto a Biasiolo, si è fatto dello « sperindio ». Proprio in extremis ha costruito l'occafatica ad accorgersi della sua

presenza, segno che non ha

ci è piombato come una frana Ramon Turone, che - evidentemente — da Schnellinger deve ancora imparare la famosa « entrata a scivolone poveraccio, si è trovato a risolvere un bel «quiz» e ha optato per la via di mezzo: un calcio di punizione indiretto in area che è finito nel nulla e che, naturalmente, fornirà materia per la moviola.

> rumor di grancassa grazie ad una cannonata di Bui su calcio piazzuto che Vecchi è bravissimo ad intuire: un gran volo, una sberla aerea e palla in corner. Poi il suo ardore si spegne: Anquilletti prende le misure di Pulici e il «Toro» è costretto a vivere solo sul fosforo di Bui, che ne ha da vendere ma che tra i compagni non trova (almeno oggi) chi lo sa apprezzarc. Il Milan punta su Chiarugi che ingaggia duelli concitatissimi con Lombardo. Però si

apre gli sbocchi più agevoli e impensati sulla destra dove Bergamaschi trova in Fossati un panetto di burro che si

taglia in due con irrisoria facilità. Al 10' Bergamaschi fa fuori (in tunnel!) il rivale e scodella un pallone d'oro per Chiarugi: la sventola al volo finisce altissima. Rampanti (14') parte dalla propria area come un fulmine e giunge a tu per tu con Vecchi, ma non ha più birra in corpo e « buca» la conclusione. Gioco farraginoso e insulso, che si vivacizza solo per qualche guizzo personale. Come al 21' allorchè Chiarugi converge da destra al centro e sfodera un Il Torino si presenta con gran rasoterra di sinistro che sibila a due dita dal palo. Al 24' è Rivera ad aver un'ispirazione geniale e a far scattare Sogliano a sorpresa: questi parte bene, si fa largo in area ma sparacchia proprio

in bocca a Castellini. Il goal al 36' nessuno se l'aspetta, specie la difesa granata che nell'azione va in bambola. Sogliano vince un tackle robusto con Ferrini e centra lungo da sinistra verso Chiarugi che ha tutto il tempo di lasciar rimbalzare la palla (in area!) e di trafiggere di destro il portiere. Grave, in questo caso, la titubanza di Lombardo e fuori posizione anche il «libero» Zecchini. Ripresa con Mascetti e To-

rino più offensivista. Al 7' al 14' Anquilletti compie due prodezze anticipando entrambe le volte Pulici, ben lanciato prima da Bui e poi da Salvadori (che, nel frattempo, sta «cancellando» Bergama-schi). Altro salvataggio in area milanista al 21', stavolta di Turone che zompa a tempo su Salvadori (lancio del soli-to Bui). Il livello tecnico è sempre bassissimo. Lo rialza un po' Chiarugi al 28' con uno stupendo assolo fatto di finte e scatti: Lombardo fuori causa, spiraglio per il tiro e gran cannonata che sfiora il palo con Castellini chiaramente battuto.

Alla mezz'ora esce Sogliano ed entra il terzo dei Maldera. Il Milan giudica preziosissimi i due punti (be' certo) e si ammassa in area a difenderli. Così al 44' per poco non ci scappa l'1-1. Pulici invoca il triangolo a Bui che gli restituisce la palla in profondità. Sull'ala che entra in area s'avventa frontalmente Turone; collisione inevitabile. Pulici stecchito al suolo, arbitro circondato dai granata che invocano il rigore. Per Agnolin è solo una punizione a due » che sfuma dopo un tentativo Bui-Ferrini: la palla s'infrange contro il « muro» davanti a Vecchi.

Così, di riffe o di raffe, il Milan torna a riassestare la sua traballante classifica. Rodolfo Pagnini

A «paron» Rocco la vena dei

All'arbitro Agnolin il merito di aver gettato un pizzico di pepe su questo insipidissimo Milan-Torino. Non fosse stato infatti per il rigore (vero o presunto che sia) non concesso ai granata allo scadere dell'incontro, ben poco interesse avrebbe la cronaca del dopo-partita. E' cosa arcinota, del resto, che la popolarità del calcio, specie quando il gioco latita, si regge in buona parte sulle recriminazioni e sulle polemi-

Il primo a recriminare, nel

caso specifico, è stato, per l'appunto, il vice presidente del Torino, Traversa. « Il regolamento — afferma — è quello che è: l'atterramento di Pulici o era rigore o non non aveva senso comunque». Giagnoni, per senza colbacco, sulla porta degli spogliatoi e conferma la tesi del vice presidente: « Il pareggio sarebbe stato più giusto; nel se-condo tempo abbiamo dominato ed il rigore, a mio av-

lenatore del Torino è esemplarmente moderato, quasi dimesso e rassegnato. Nella ressa che gli è attorno, tuttavia, una voce mali-gna, di indecifrabile provenienza, commenta: « Se il Milan non avesse subito un gol all'ultimo minuto contro la Lazio, il rigore ve lo avrebbero concesso». Giagnoni, che in fatto di squalifiche è sempre convalescente, saggiamen-

viso, c'era ». Il tono dell'al-

te non raccoglie. A pochi metri di distanza l'allegria tutta vernacolo e battute di Nereo Rocco, fa da contrappunto alle sommesse recriminazioni dell'allenatore del Torino. La vittoria, per quanto stentata, sembra aver restituito al « paron » la vena dei giorni migliori. Della partita però ha parlato po-co, risolvendo ogni cosa alla sua maniera, con una battuta ammiccante, allorche uno dei cronisti gli ha chiesto cosa pensasse della prestazione di Turone: «Beh — ha risposto — a parte il rigore non è che abbia fatto molto ».



sione più ghiotta del pareg-

MILAN-TORINO — Chiarugi, precedendo l'intervento di Lombardo, si appresta a calciare la palla che, un istante dopo, finirà nella rete torinese. Sarà l'unico goi della partita.

A spese di un Cagliari fragile in difesa e decisamente sotto tono

PRONTO RISCATTO DEI VIOLA: 4-1

Le reti della Fiorentina: Saltutti, Caso, Speggiorin e Merlo - Riva mette a segno il gol della bandiera - I gigliati sciupano un rigore con Antognoni

rare il pallone, Pavone invece lo colpiva in pieno ed insacpo: al 10' Saltutti (F), al 22' Caso (F), al 32' Speg-Il Napoli a questo punto giorin (F), al 38' Merlo (F) perdeva letteralmente la tesu rigore; nella ripresa: al 40' Riva (C). suoi errori di posizione, i suoi FIORENTINA: Superchi 61/2; falli, non da meno gli era

Della Martira 7, Roggi 6 1/2; Beatrice 61/2, Brizi 7, Guerini 7; Caso 7, Merlo 8, Saltutti 7, Antognoni 6, Speg-giorin 7 (Desolati al 35' del p.t. 61/2). (N. 12: Favaro; n. 14: Parlanti). CAGLIARI: Albertosi 61/2: Mancin 5, Poli 51/2; Butti 6, Dessì 5, Tomasini 5 (Rof-

fi al 1' del s.t. 6); Nenè 6, Brugnera 6, Marchesi 61/2, Nobili 6, Riva 5 1/2). (N. 12: Copparoni; n. 14: Quaglioz-ARBITRO: Lattanzi, di Re-

NOTE: Cielo coperto, temperatura mite, terreno allentato per la pioggia; calci d'angolo 6-5 per la Fiorentina; spettatori 33 mila circa (ab-bonati i8.100, paganti 11.190) per un incasso di 35.274.000; ammoniti: per proteste Nenè, Speggiorin, Roggi, Guerini. Speggiorin ha riportato un leggero stiramento alla coscia destra: Poli una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra.

Beatrice, Caso, Merlo, Poli, Dessl, Riva.

Sorteggio doping positivo per

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 6 gennaio Le dure critiche ricevute per la sconfitta di Vicenza hanno avuto un effetto positivo per i giovani della Fiorentina. La squadra di Radice, dando vita ad un primo tempo più che spumeggiante ha battuto il modesto Cagliari per 4-1 e solo perchè alcuni giocatori in maglia viola hanno shagliato delle facili conclusioni nava gli avversari. E Vinicio, I ed altri hanno evitato se non]

MARCATORI: nel primo tem- | di battere a rete almeno di ritardare il passaggio decisivo. il Cagliari non ha subito una lezione assai più pesante. Nel primo tempo, nel periodo in cui i padroni di casa sono riusciti a realizzare i quattro gol, la compagine viola, ha infatti dato spettacolo di bel gioco e tutto è andato liscio come l'olio: passaggio dalla difesa agli addetti al centrocampo e da questo alle punte, che avendo degli avversari piuttosto fragili e in pessime condizioni fisiche, hanno fatto a gara a battere il pur bravo Albertosi. Un gioco, quello sciorinato dai viola non solo bello a vedersi ma anche molto positivo: tutti si sono mossi al mo-

FIORENTINA-CAGLIARI -- II gol di Speggiorin (a sinistra).

E' chiaro che i quattro gol, tre su azione, il quarto dal dischetto degli undici metri, sono scaturiti grazie alla compiacenza dei sardi che sono apparsi più che modesti. Una lezione che i cagliaritani non si sarebbero meritata non tanto per la pochezza del loro gloco e della loro consistenza quantor per la simpatia che la squadra isolana è riuscita ad accattivarsi: il tecnico è un ex giocatore e allenatore della Fiorentina, Beppe Chiappella e nelle file rossoblu ha giocato oggi una

1 mento opportuno e tutti, que-

sta volta, hanno sempre indo-

vinato il momento migliore

cora inesperti anche se in possesso di ottime qualità. In questa occasione, infatti, non sono venuti meno i giovani ma gli anziani a cominciare dai terzini Mancin e Poli (quest'ultimo è rimasto in campo pur sanguinante in volto per una brutta ferita riportata all'arcata sopraccigliare a seguito di un fortuito scontro con Caso), per arrivare allo stopper Dessi e al libero Tomasini. Infetti sui quattro gol Albertosi ha pochissime responsabilità in quanto i giocatori viola hanno sempre realizzato da breve distanza, fatta ec-

cezione per Caso che ha segnato il gol dal limite del-



larga schiera di giovani, an- i l'area. Già che siamo a par- i tro. Infatti dopo la prima lare di reti, va sottolineato che Saltutti, dopo appena nove minuti, si è visto respingere il pallone dalla traversa a portiere battuto e che Antognoni ha sbagliato un calcio di rigore mandando il pallone alle stelle. Facendo acqua da ogni parte il reparto difensivo, anche i centrocampisti del Cagliari, nonostante la buona volontà dimostrata, si sono trovati in difficoltà mentre Riva per tutto il primo tempo e per buona metà della ripresa non è mai stato servito a suo modo e quando Marchesi, Nobili, Brugnera e Nenè hanno effettuato dei cross per la sua testa, Riva è sempre stato anticipato dal rientrante Della Martira che ha confermato appieno le sue doti difensive e il suo stacco nei gioco vo-

E così il Cagliari non è mai stato pericoloso tanto è vero che Superchi solo al 10' delin causa da un tiro telefonata di Marchesi ed è stato battuto a cinque minuti dalla fine da Riva che su passaggio di Marchesi ha rubato il tempo a Della Martira, ha scartato anche il portiere viola per poi accompagnare il pallone in rete. Nonostante il gol la prova

di Riva è risultata più che modesta: si dirà che il cannoniere sardo non è mai stato aiutato nel suo gioco e questo è vero, però Riva solo raramente è arretrato per creare gli spazi utili ai com-pagni di linea. Detto questo va aggiunto che anche un Cagliari dal morale diverso e dal gioco più consistente difficilmente avrebbe saputo reagire all'aggressività dei padroni di casa e al susseguirsi dei gol, uno più bello dell'al-

rete - che i cagliaritani ritenevano viziato da fuorigioco — la compagine sarda non è più stata in grado di reagire, mentre il gol di Saltutti ha dato una notevole fiducia a tutti i viola che, come abbiamo già accennato, si sono fatti aggressivi e molto precisi nei passaggi e nei tiri conclusivi. Solo nella ri-presa la Fiorentina, paga del bottino, ha rallentato il ritmo limitandosi a controllare il gioco degli avversari che però hanno messo in mostra i loro limiti.

Loris Ciullini

Radice: Formidabile questa Fiorentina!

DALLA REDAZIONE

Con un vistoso punteggio la Fiorentina di Radice ha battuto il Cagliari di Chiappella. Tutto merito dei vincitori, oppure demerito degli sconfitti? Questo è il tema centrale delle discussio ni in tribuna e negli spogliatoi. Ecco in rapidissima sintesi il giuidzio dei due allenatori.

CHIAPPELLA: « Nel primo tempo ho visto una Fiorentina eccellente, dal gioco veloce, brioso e pratico nello stesso tempo. E' evidente che la rete iniziale, viziata da fuorigioco, ha facilitato il compito dei viola e mandato all'aria i nostri piani tattici ». Forse la tua squadra ha lanciato troppi giorani tutti insieme? Gli abbiamo chie-

« Non credo sia questo il problema perche anche oggi non sono stati certamente i giovani a demeritare ». Pensi che sarà difficile per De Sisti rienrtare in squadra?,

«In una Fiorentina come

l'ho vista oggi penso ci sia poco da cambiare », ha concluso il « Beppone ». RADICE: « Una Fiorentina formidabile nel primo tempo: credo che i ragazzi abbiano disputato la migliore partita dell'annata. Dopo la sconfitta di Vicenza i giocatori avevano un grande desiderio di rivalsa e sul campo sono stati capaci di tradurlo in un risultato sonante e merita-

Dopo una prova così convincente sarà il caso di cambiare, oppure gli assenti dovranno pazientare ancora? te - è sbottato Radice - ho detto e ripetuto che non ci sono «casi» nella Fiorentina: tutto viene deciso in base a valutazioni tecniche e, quindi, tutte le soluzioni sono aperte, anche se le cose vanno bene ».

Avrà conseguenze l'ammonizione di Roggi? Non le sembra un po' nervosetto il ragazzo? « Sì e proprio per questo lo

abbiamo richiamato».

Pasquale Bartalesi